



Monterosso Almo Lavoratori forestali Sindacato autonomo confina la triplice al minimo storico

Antonio Nicosia
MONTEROSSO ALMO

La scesa in campo di un'organizzazione sindacale autonoma, che ha mietuto proseliti nel mondo dei lavoratori della forestale, rompendo il più che ventennale dominio di Cgil, Cisl e Uil, ha indotto la triplice a mettere in atto iniziative forti e a rilanciare la politica salariale. Evidentemente il danno, in termini di rappresentanza, è stato alquanto forte, e lo si evince dalla lettera aperta che la Fai-Cisl, la Flai-Cgil e l'Uila-Uil hanno indirizzato a tutti i lavoratori della forestale. Ma non basta. Dopo questa prima iniziativa, ecco le assemblee sindacali in tutta la Sicilia.

A Monterosso Almo sono stati chiamati a raccolta i lavoratori del comprensorio ibleo. All'incontro, al quale hanno preso parte il segretario regionale della Flai, Salvatore Lo Balbo e quello provinciale, Giuseppe Giavatto, nonché il segretario locale della Camera del lavoro, Peppe Stella, hanno partecipato poco meno di quaranta lavoratori. Un numero che la dice lunga sulla difficoltà per la triplice di gestire questo difficilissimo

momento. La strategia della Flai, stando alle parole del segretario regionale Lo Balbo, è andare oltre la legge regionale che ha assicurato a tutto il comparto una forma di stabilizzazione e pensare, in primo luogo, al contratto di lavoro. Ma non basta. Il prossimo obiettivo sarà creare le condizioni per concretizzare il graduale e definitivo passaggio in ruolo dei lavoratori. E proprio su questo argomento, il segretario regionale Lo Balbo, non ha risparmiato qualche critica nei confronti di quei soggetti che «pur di acquisire consensi e ottenere vantaggi, diffondono il seme della discordia tra i lavoratori».

Il sindacato unitario, tra l'altro, è impegnato a che anche lo Stato faccia la sua parte per sostenere le politiche forestali. L'obiettivo da raggiungere è l'ampliamento del territorio boschivo dall'attuale 8 per cento al 15 per cento. Solo così, è questa la linea della Flai-Cgil, si potrà parlare di futuro per il mondo forestale. Dalla platea, ancor prima dell'intervento di Salvatore Lo Balbo, non è mancata qualche voce critica, soprattutto tra chi invocava un numero maggiore di giornate lavorative.